

INAUGURAZIONE. L'associazione che segue malati di cancro e i loro familiari si è trasferita in via San Cristoforo

Ascolto e sostegno ai pazienti Nuova sede per l'assistenza

Il centro si avvarrà dell'opera di 30 volontari che insieme a medici e operatori offriranno supporto alle cure sanitarie

Elisa Innocenti

Essere ascoltati, aiutati e sostenuti: per i malati e le loro famiglie è quasi altrettanto importante del ricevere cure.

Per questo l'Ado, l'associazione per l'assistenza domiciliare oncologica, ha inaugurato, in collaborazione con l'Ulss 20 e con il Comune, il nuovo Centro d'ascolto, in via San Cristoforo, a Veronetta, dove medici di base e specialisti saranno in grado di dare risposte e informazioni a quanti ne faranno richiesta.

«La nostra sede precedente, in via Mameli, era molto piccola», ricorda il presidente di Ado, Massimo Gastaldo, «abbiamo quindi chiesto aiuto all'amministrazione comunale che ci ha fornito questo edificio. Si calcola che nella sola Verona ci siano almeno duemila

persone che potranno aver bisogno del Centro: i nostri volontari sono pronti a fornire loro tutto il supporto che potranno dare».

Il Comune ha concesso l'uso gratuito dello stabile per i primi sei anni, per consentire all'Ado di rientrare delle spese di ristrutturazione sostenute, poi il canone d'affitto sarà agevolato.

«Un Centro d'ascolto oncologico è un valore aggiunto per la città», riconosce l'assessore al patrimonio Daniele Polato, «chi ha avuto esperienza diretta o indiretta della malattia sa bene quanto sia importante ricevere aiuto».

Il Centro offrirà assistenza ai malati e alle famiglie per orientarsi fin dalla diagnosi e per tutta la durata della malattia, garantendo colloqui con medici, infermieri e psicologi, per ottenere informazioni sulle cu-

re e sulle opportunità socio-assistenziali.

«La nostra mission è quella di prendere in carico i pazienti sotto tutti gli aspetti», conferma Giuseppina Bonavina, direttore generale dell'Ulss 20, «l'umanizzazione della cura è un pilastro fondamentale che può essere equiparato alle attività cliniche e di ricerca, per questo ringraziamo i volontari».

Il Veneto in questi ultimi anni si è dimostrato all'avanguardia in campo sanitario come ricorda Gino Gobber, coordinatore regionale della Siep, società italiana per le cure palliative: «La legge regionale 7 del 2009, con la quale si garantiscono cure palliative ai malati in stato di inguaribilità, è stata la prima in campo nazionale, faro per le altre regioni; ci auguriamo che questa alleanza tra politica e associazioni si

rinforzi, perché fa del bene a tutti».

La nuova sede ha ricevuto la benedizione del vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, che ha ricordato l'importanza del sociale nell'assistere i cittadini: «I malati de-

vono essere spronati a fare appello a tutte le proprie risorse interiori, senza mai abbandonare la speranza».

Il Centro d'ascolto si avvarrà della collaborazione di 30 volontari che, assieme a medici e operatori, offriranno gratuitamente informazioni, orientamento e sostegno dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Sarà inoltre possibile chiamare il numero verde «Ti ascolto» 800976670, il numero 3347959572 o scrivere all'indirizzo e-mail info.adoverona.org.

DI FRONZONI / CASERIO



Il vescovo Zenti, Bonavina (Ulss 20), l'assessore Polato e Gastaldo inaugurano la sede Ado ROTO MARCIORI

Fumo a 18 anni

GIORGETTI. «Sono favorevole ad alzare a 18 anni il limite minimo per l'acquisto di sigarette». Lo afferma il sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti nel corso di un convegno sul tabacco. Giorgetti riconosce anche come «Aumenti di prezzo e tassazione in Italia porterebbero un aumento del contrabbando e della contraffazione».

